

sulich », che anzi questa fece del suo meglio per inoltrare la merce da New York a Venezia con la maggiore sollecitudine, prova ne sia l'imbarco della stessa sul suo transatlantico *P. Wilson*

« La « Consulich » di Trieste garantisce che tali inconvenienti di prolungata giacenza nel porto di Trieste di merce destinata per Venezia non potranno ripetersi, perchè, come più sopra accennato i piroscafi adibiti alle sue linee commerciali, approdano sempre prima a Venezia indi a Trieste.

« *Il sottosegretario di Stato per la marina mercantile*

« SITTA. ».

**Trentin.** — *Al ministro dell'industria e commercio.* — « Per sapere se gli risultati che nel Deposito Franco di Venezia, trovansi giacente un quantitativo di carta da giornale di balle 115 del peso lordo di kg. 14.750 posto sotto sequestro perchè appartenente a suddito di Stato nemico e per apprendere se, nell'interesse stesso dell'avente diritto ad ovviare gravi deterioramenti di detta merce e ad assicurare una razionale sua utilizzazione non reputi opportuno di ordinare, nelle forme di legge, che della carta in questione possano usufruire i consumatori nazionali ».

RISPOSTA. — « Da informazioni fornite dalla Prefettura di Venezia risulta che presso quel punto franco trovansi una partita di 115 balle di carta da giornali del peso di kg. 14.750 proveniente dalla Ditta Achille Arduini.

« Tale partita trovansi presentemente sotto sequestro.

« Sono state richieste al prefetto informazioni circa il tipo della carta in questione (se in fogli od in rotoli) ed è stato pure domandato l'invio di campioni.

« Non appena perverranno gli elementi richiesti non si mancherà di esaminare la convenienza di utilizzare la partita segnalata.

« *Il sottosegretario di Stato*

« RUBILLI ».

**Tupini.** — *Al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari.* — « Sui motivi per i quali non si decide ad abolire ogni limitazione del commercio delle carni restituendole al regime di libertà e determinando così una conseguente graduale discesa dei prezzi nell'interesse dei consumatori ».

RISPOSTA. — « La questione del consumo della carne è stato oggetto di accurato esame da parte di una speciale Commissione nei primi giorni del

corrente mese. In seguito alla discussione fu stabilito di abolire ogni limitazione sulle macellazioni degli animali ovini e caprini ed il provvedimento relativo è già stato notificato ai prefetti.

« In quanto alle macellazioni di animali bovini si ritenne ancora opportuno continuare temporaneamente il sistema di contingentamento provinciale, pur elevando notevolmente, su proposta dei prefetti, i contingenti di carne bovina attualmente assegnati alle provincie.

« Le ragioni che consigliano di mantenere temporaneamente il sistema di contingentamento sono giustificate dalla diminuita importazione di carne congelata all'estero, che attualmente esplica azione di efficace calmiera sui prezzi di vendita delle carni (almeno nei grandi centri) e da provvedimento preso da questo Commissariato di consentirne la vendita e il consumo delle carni nei giorni di giovedì e venerdì il che può determinare indubbiamente una maggiore richiesta di bovini da macello sul mercato e un conseguente possibile squilibrio nei prezzi degli animali e quindi della carne nella vendita al minuto.

« Il provvedimento relativo alla revoca del divieto di vendita e consumo delle carni nei giorni di giovedì e venerdì è già in attuazione.

« *Il commissario generale*

*degli approvvigionamenti e consumi alimentari*

« SOLERI ».

**Vallone.** — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere se - dato il lungo tempo, occorrente per istruire una pratica di pensione - non creda opportuno di disporre che d'ufficio venga concesso un acconto nella misura di cui all'articolo 4 del decreto luogotenenziale 1726, del 27 ottobre 1918 a tutti coloro, fra gli aventi diritto al godimento della pensione privilegiata di guerra, che abbiano urgente bisogno di soccorso ».

RISPOSTA. — « La concessione dell'acconto di pensione è subordinata per principio generale, all'accertamento del diritto alla pensione, onde ogni qualvolta nel corso dell'istruttoria di pensione, si siano raccolti elementi sufficienti per stabilire la esistenza del diritto medesimo, è possibile la concessione dell'acconto.

« Si fa presente al riguardo che essendo il diritto a pensione delle vedove e degli orfani dei militari caduti in guerra, un diritto assoluto, a provarlo è sufficiente l'accertamento della morte del militare per causa di servizio, e dello stato di vedovanza o di minore età dei richiedenti, epper tanto la concessione dell'acconto oltre che agevole si presenta in pari tempo opportuna e conseguentemente questo Sottosegretariato vi provvede a richiesta degli interessati.